

CLASSICA SU CD. Interessante incisione con arie da camera su testi del Vate, scritti da musicisti vissuti fra '800 e '900

D'Annunzio, suggestioni senza tempo

Ad interpretarle sono due veronesi di talento: il soprano Lantieri e la pianista Zecchinelli

È in distribuzione, per l'etichetta Emmeciesse, un interessante CD dal titolo D'Annunzio. L'Immaginifico nella lirica da camera italiana. Si tratta di un'ampia scelta di arie da camera su testi dannunziani scritte da alcuni importanti musicisti italiani, vissuti a cavallo fra '800 e '900, interpretati dal soprano (di origine siciliana ma veronese d'adozione) Annunziata Lia Lantieri e dalla pianista, pure veronese, Luisa Zecchinelli.

Dei 15 brani registrati, nove sono di Francesco Paolo Tosti e comprendono i due notturni (Van gli effluvi e O falce di luna calante) e le splendide Quattro canzoni d'Amaranta; segue un'aria magnifica del quasi sconosciuto Pier Adolfo Tirindelli (Rimanete, vi prego!) il cui testo è tratto dal Poema Paradisiaco del 1891: vi si nota una sensibilità particolare dell'autore nel rivestire di musica le parole sempre cariche di immagini e suggestioni.

Uno dei brani più belli dell'incisione è, forse, I pastori, su musica di Ildebrando Pizzetti ricca di sfumature ed echi impressionistici che ricalca superbamente la trasfigurazione dei pastori abruzzesi nelle parole del poeta. Un trittico di poesie musicate da Ottorino Respighi propone una seconda versione di O falce di luna calante e di La sera, medesimo testo su cui si è cimentato Tirindelli: il lasso di tempo intercorso fra le due composizioni è di quasi trent'anni, e la distanza si avverte per il modo tutto differente di approcciare il testo e di scrivere l'accompagnamento pianistico.

L'incisione si chiude sulle note de La sera fiesolana musicata da Alfredo Casella, nella quale sono evidenti le ricerche linguistiche di tutt'altro spessore del musicista torinese: la tensione di rendere pura la linea vocale sopra le asperità armoniche del pianoforte raggiunge in alcuni passaggi esiti quasi miracolosi.

L'ascoltatore viene guidato in modo tecnico, ma ben comprensibile dalle note del libretto a cura della stessa Zecchinelli e l'approccio è godibile e per nulla difficile.

Il progetto fa parte di una serie di realizzazioni delle due interpreti veronesi con la musica da camera di artisti italiani fra i quali due dischi monografici su Marco Enrico Bossi e Gian Francesco Malipiero. La voce duttilissima del soprano e la garbata sobrietà della pianista sono veicoli di un'arte d'alto livello; la musica dei cinque autori e le parole di D'Annunzio catturano senza scampo.

